

Intervista a Nello Rossi

«Il governo ci vuole togliere armi per combattere i reati»

Il procuratore aggiunto di Roma condivide l'allarme. «Alfano è d'accordo, ma impone limiti alle intercettazioni»

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Un quadro a tinte fosche in cui si delinea un paese alle prese con una corruzione quasi endemica. Dove sempre più complicato è il contrasto ai reati contro la pubblica amministrazione. È d'accordo con la Corte dei Conti il procuratore aggiunto di Roma, ed ex segretario generale dell'Anm, Nello Rossi. «Dal nostro osservatorio - spiega -

si colgono elementi che confermano questa diagnosi negativa. E confermano anche la difficoltà di accertamento di queste tipologie di reato». Una necessità di contrasto che fa a pugni con i progetti dell'esecutivo: sia in materia di riforma della giustizia che in fatto di intercettazioni telefoniche. **Procuratore, eppure l'azione di repressione della magistratura da sola non può bastare.**

«Purtroppo no. Per quanto lavoro si faccia resta sempre una cifra occulta legata a questo tipo di reati. E la quantità di processi legati alla corruzione

resta limitata se paragonata alla percezione dell'ampiezza del fenomeno, anche tenendo conto del gran numero di processi per abuso d'ufficio in cui, pur non essendoci una materiale dazione di somme di denaro, si assiste comunque al conseguimento di un ingiusto vantaggio patrimoniale». **Secondo il presidente della Corte dei Conti, Tullio Lazzato, l'Italia resta «agli ultimi posti nelle classifiche internazionali della lotta alla corruzione».** «È sacrosanto il richiamo alla necessità di controlli preventivi e controlli di natura amministrativa. Purtroppo spesso assistiamo all'incapacità, da

La riforma

«Rende più difficile l'accertamento della corruzione»

parte della pubblica amministrazione, di autocontrollarsi e di verificare la correttezza del proprio operato. E il rischio è che la situazione peggiori ulteriormente: pensiamo al disegno di legge di riforma del processo penale e

alla previsione di un pubblico ministero sempre più passivo ricettore di notizie di reato e dipendente dalla segnalazioni che gli verranno fatte. Eppure mi pare che il ministro Alfano abbia condiviso interamente l'allarme della Corte dei Conti. Non mi sembra però che i progetti del governo vadano nella direzione giusta quando vogliono rendere più ardui l'emersione e l'accertamento di questa tipologia di reati».

Ad esempio presentando alle Camere un disegno di legge che mira a restringere drasticamente l'utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche ai fini delle indagini.

«Pensiamo soltanto al potere di deterrente che esse rappresentano. Accordi criminosi, scambi di denaro e corruzione implicano quasi sempre una fitta rete di comunicazioni. Limitare l'uso delle intercettazioni telefoniche, renderne più breve lo spazio temporale e complicarne le modalità di applicazione costituisce un ulteriore tassello che va a rendere più difficile l'accertamento di reati che per propria natura sono già difficilmente contrastabili». ❖

MANIFESTAZIONE PER LA COSTITUZIONE

Interviene

Oscar Luigi **SCALFARO**

12 FEBBRAIO

ORE 18.00

PIAZZA SS. APOSTOLI • ROMA

Segui la diretta su www.youdem.tv, sul canale 813 di SKY e su RadioDem in onda su www.partitodemocratico.it

www.partitodemocratico.it
www.youdem.tv



Partito Democratico

TANTI PER CAMBIARE